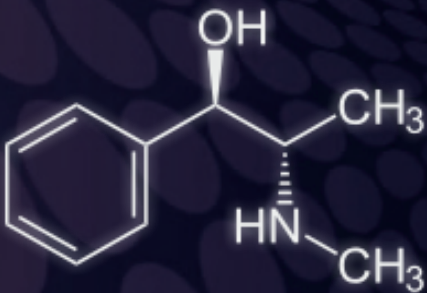


cocaina



Quando si usano sostanze
psicoattive,
anche se naturali, e' molto
importante sapere cosa si
sta facendo.

Ogni individuo reagisce
diversamente:osci te
stesso, il tuo corpo, le
tue risorse.

Non assumere mai alcuna
sostanza se non stai bene
mentalmente o fisicamente.

COS'E':

La cocaina, in natura, è un alcaloide ad azione stimolante che si estrae dalle foglie della pianta denominata Erithroxylon Coca. La pianta della coca cresce spontaneamente sulle Ande e nell'America Latina in genere. La concentrazione di cocaina nelle foglie è minima, ma attraverso macerazione di più foglie si ottiene la pasta di coca. Attraverso lavorazioni ulteriori con acido solforico, solventi e acido cloridrico, dalla pasta viene ricavata la cocaina pura che si presenta come un materiale compatto.

La cocaina si può trovare sotto due forme:

COCAINA CLORIDRATO: polvere bianca o biancastra, cristallina, di sapore amaro, solubile in acqua. Essendo la cocaina pura a blocchi compatti, viene mescolata (tagliata) con anestetici locali, carboidrati o zuccheri, che agiscono come diluenti. L'utilizzo maggiore della cocaina sotto questa forma è lo sniffo o l'iniezione.

COCAINA BASE LIBERA (free-base e crack): si produce attraverso un processo di manipolazione

chimica della polvere.

Questo tipo di coca viene fumato in apposite pipe di vetro. Nell'ardere produce un caratteristico sfrigolio da cui deriva il nome crack.

STORIA:

L'uso della foglia della pianta di coca, diffuso nelle Ande Centrali del Sud-America, risale almeno al 2500 A.C.

Si trova traccia nei miti e nelle leggende delle varie civiltà andine; per la civiltà Inca, la coca era considerata il dono che il Dio del Sole aveva fatto a suo figlio per alleviare le sofferenze umane ed infondere vigore alla nuova civiltà.

Con l'arrivo dei conquistadores spagnoli e con la caduta dell'impero Inca nel 1532, la coca divenne un prodotto di largo consumo per gli indigeni impiegati come schiavi nelle piantagioni o come lavoratori di fatica. Fino ad allora la coca era assunta solo in occasione di riti religiosi e per scopi terapeutici.

Nell'Ottocento l'industria farmaceutica cominciò

a produrre molti preparati a base di coca, commercializzati come tonici e bevande.

La Coca Cola, preparata "per gli intellettuali e gli alcolisti in astinenza", divenne ben presto un soft drink molto diffuso fino ai primi anni del 1900. La cocaina, l'alcaloide principale delle foglie di coca, venne isolato da Albert Nieman nel 1860 e da allora trovò numerosi utilizzi pianificati dai governi; fu data ai soldati, agli operai nelle fabbriche per aumentare la produzione, si prescriveva per curare l'esaurimento nervoso e risolvere problemi di timidezza e impaccio nelle relazioni, per disintossicare i morfinomani, per il recupero degli alcolisti. Sigmund Freud fu il più famoso sostenitore della sostanza e del suo uso ("Sulla cocaina", 1884).

Gli sperimentatori più entusiasti della cocaina cominciarono ben presto ad avere spiacevoli effetti legati all'intossicazione: paranoia, alterazioni sensoriali, deliri, fino alla psicosi vera e propria.

La cocaina era diventata progressivamente un grande affare economico e un grosso

problema socio-sanitario per le questioni legate all'intossicazione e alla dipendenza, fino al 1914 anno in cui l'uso fu reso illegale con l'Harrison Narcotic Act.

Negli anni '60, gli Stati Uniti, dopo aver conosciuto il boom del consumo (su prescrizione medica) di barbiturici, anfetamine e tranquillanti passarono attraverso il boom dei consumi di marijuana e allucinogeni (LSD) fra i giovani. L'allarme sociale raggiunse punte di isterismo mai visto, che dagli USA rimbalzò in Europa e nel resto del mondo. Alla restrizione del consumo di barbiturici si rispose con un aumento incredibile dei consumi di tranquillanti: questi diventarono in pochi anni i farmaci più prescritti e il più grande affare della storia del commercio legale dei farmaci. Alla restrizione della produzione e della prescrizione di amfetamine si rispose con un boom della produzione e della vendita clandestina della cocaina, che diventerà in pochi anni il più grosso affare della storia del traffico illegale delle droghe.

EFFETTI PSICOATTIVI

La coca varia i suoi effetti fisici e psicoattivi in funzione della soggettività personale, della frequenza di uso, delle modalità di utilizzo, della qualità e della quantità di sostanza assunta. Provoca tachicardia, aumento della pressione sanguigna, della temperatura corporea e della respirazione; agisce sul cervello aumentando la produzione di dopamina (neurotrasmettitore responsabile del piacere) e impedendo il suo riassorbimento.

La coca alza il tono dell'umore, rende più fiduciosi e sicuri di se stessi, più egocentrici; il pensiero è molto più veloce e le parole sono sciolte e rapide, le prestazioni motorie e sessuali vengono percepite come migliori e più soddisfacenti, provoca inappetenza e mancanza di stanchezza. Come anestetico locale restringe i vasi sanguigni e blocca la conduzione nervosa evitando emorragie e annullando le sensazioni di dolore.

Poiché la coca si può mangiare iniettare, fumare e sniffare, i tempi e i modi della salita variano moltissimo: se sniffata gli effetti arrivano dopo pochi minuti e

svaniscono nella mezz'ora successiva; se fumata la salita è immediata, il picco dura circa un minuto e lascia una sensazione di piacere diffuso per alcuni minuti, dopo i quali sopraggiunge il craving (fortissimo e irresistibile desiderio di assumere la sostanza e di ripetere l'esperienza provata in precedenza).

EFFETTI COLLATERALI

Poiché la coca ha un tempo di salita, uno di mantenimento dell'esperienza ricercata e uno di discesa, sono presenti anche effetti che di solito vengono nominati "down". Il down della coca viene accompagnato da stanchezza, malinconia, difficoltà nella concentrazione e attenzione, aumento dell'inappetenza ed episodi di insonnia.

RISCHI A BREVE TERMINE

Uno dei principali rischi legati all'uso di coca è dato dalle sostanze da taglio che non sono conosciute e che quindi possono agire pericolosamente sulla funzionalità di organi come il fegato, cuore e

polmoni anche attraverso consumi saltuari e non necessariamente protratti nel tempo. La morte di solito può sopraggiungere per overdose (con paralisi respiratoria) o per "colpo di calore".

Assumendo sostanze eccitanti, infatti, si può andare incontro, bevendo poca acqua, in situazioni affollate e di ballo sfrenato, al colpo di calore (ipertermia maligna): un aumento velocissimo della temperatura corporea (anche sopra i 42°) con un contemporaneo aumento della pressione sanguigna. Il colpo di calore può essere fatale, perché sopra i 40 gradi il sangue inizia a formare grumi o emboli che impediscono la normale circolazione. Questi blocchi alla circolazione possono provocare necrosi (morte) dei tessuti che non sono più irrorati dal sangue. I casi più gravi portano ad arresto cardiaco o a ictus cerebrale.

RISCHI A MEDIO E LUNGO TERMINE

Un uso abbondante e continuativo della sostanza può portare, anche nell'arco di poco tempo, a sviluppare manie di persecuzione, mancanza di

appetito, insonnia e in certi casi allucinazioni visive, uditive e olfattive. Dal punto di vista sessuale può causare impotenza negli uomini e anorgasmia nelle donne. L'utilizzo continuativo nel tempo può provocare anedonia (difficoltà o impossibilità a provare piacere fisico e psicologico), allucinazioni, deliri, perdita del controllo dei propri impulsi e disorientamento. Le crisi depressive portano spesso ad associare alla cocaina altre sostanze (alcol e psicofarmaci) provocando complicazioni alla propria vita sociale e relazionale. L'uso prolungato per via nasale può provocare danni alla mucosa con possibilità di perforazione del setto oltre che bronchiti e sinusiti. La cocaina, agendo sul sistema circolatorio, può causare scompensi cardiaci (infarti). L'utilizzo abbondante e "sfrenato" della sostanza per più giorni viene chiamato "binge" (abbuffata); quando questo accade, oltre ad un aumento di rischi di scompensi psicofisici (overdose, deliri, paranoie), la coca può dare un effetto paradossale, cioè assopisce, tende ad addormentare.

La dipendenza psicologica alla coca è una realtà presente nell'uso cronico della sostanza e si esprime attraverso anedonia, ansietà, paranoie, depressione e disturbi dell'umore. Nei giorni successivi alle "tirate" i consumatori possono sentirsi depressi, senza energia, irritabili e ciò può indurre la persona ad aumentare i dosaggi e assumere di nuovo per superare le sensazioni negative collaterali (questo effetto viene di solito chiamato "craving").

IL CRACK

Un discorso a parte occorre fare per il Crack o Free-base (che si ottiene attraverso una manipolazione chimica della coca e si fuma in apposite pipe di vetro). Il crack 3-4 secondi dopo l'assunzione (attraverso gli alveoli polmonari penetra nella circolazione arteriosa e arriva direttamente al cervello) con un forte effetto euforico della durata di circa 20 secondi. La "depressione" post assunzione è quasi immediata e porta ad un desiderio (quasi una costruzione) di fumare di nuovo. Chi si avvicina al crack tende

a fumare moltissimo fino ad arrivare a dosi pari a 15 grammi al giorno. Oltre alla compulsività (bisogno di fumare spesso) il crack aumenta la gravità dei rischi della coca oltre che abbreviare i tempi degli effetti indesiderati. Spesso il crack viene prodotto attraverso un'aggiunta alla coca di ammoniaca o cherosene che a contatto con i polmoni può provocare danni gravi. Il down del crack è molto pesante e sopraggiunge con una forza maggiore rispetto a quello della cocaina: la persona può sentirsi molto depressa e apatica, può sperimentare stati paranoici, nevrosismo e irritabilità, insonnia o sonno eccessivo, diminuzione delle sensazioni di piacere. Un consumo continuato e prolungato nel tempo può portare all'alienazione dell'individuo con sintomi simili alla schizofrenia o a stati paranoici accompagnati da veri e propri deliri ed allucinazioni. La morte può sopraggiungere per overdose attraverso colpo di calore e arresti respiratori e/o cardiaci.

TUTELATI, RIDUCI IL RISCHIO!

- Se soffri di epilessia, hai problemi di asma o di cuore evita di usare questa sostanza.
- Se durante la salita ti senti angosciato, non fare resistenza, questa sensazione passerà da sola; se continua chiedi aiuto ad un tuo amico.
- Stai attento alle dosi che assumi. Tieni conto che se è la prima volta il tuo corpo non conosce la sostanza e questo può provocare esperienze spiacevoli.
- Se ti si addormenta la bocca, la coca probabilmente è tagliata con lidocaina, un anestetico usato dai dentisti che abbinato alla coca agisce pericolosamente sul cuore. In caso di allucinazioni, deliri, mancamenti, aggressività, respiro corto e frequente, nausea, vomito, secchezza della bocca, dilatazione della pupilla, fastidio per la luce e tachicardia la coca potrebbe essere tagliata con antropina che potenzialmente può portare a coma e ad un decesso. In questo caso chiamare subito il 118.
- Se la inietti, fallo con siringhe sterili, non scambiarle e non riutilizzarle.

- Se sniffi usa una cannuccia pulita per tuo uso personale per evitare la trasmissione di eventuali malattie. Malattie come l'epatite si trasmettono anche attraverso cannucce riutilizzate e banconote. Evita di guidare se sei sotto l'effetto della coca, fallo fare ad un amico o aspetta che l'effetto ti passi (è sempre meglio fermarsi un attimo e arrivare più tardi). Il mix di coca e alcool rende più difficile controllare la propria aggressività, le proprie paure o ansie. Inoltre l'abbinamento tra le due sostanze forma nel sangue il cocaetilene, che dà una fortissima dipendenza ed è pericoloso per il cuore. Se, quando tiri, ti viene una fortissima voglia di bere puoi aver sviluppato una dipendenza da cocaetilene.

Il mix di coca ed eroina (speed-ball), durante il down della coca, aumenta il rischio di blocco respiratorio e collasso cardiocircolatorio.

Se sei incinta lascia stare, poiché la coca agisce sul feto rischiando ritardi della crescita, problemi vascolari e ipertensione; comunque parlane con il tuo medico. Un uso eccessivo può provocare collasso o perdita

di conoscenza, con rischio di overdose (soprattutto se la sostanza è fumata o iniettata). In questi casi è necessario chiamare un medico. I sintomi di solito sono: colore pallido, affanno respiratorio, dolori al petto, sudorazione, pressione alta, ansia e difficoltà a parlare o rispondere agli stimoli verbali. Se usi cocaina, anche saltuariamente, fai regolarmente un check-up medico per monitorare la tua condizione fisica generale.

Se qualcuno delira, ha allucinazioni o paranoie cerca di tranquillizzarlo il più possibile a parole e se non passa chiama il 118. Se la inietti, il craving è fortissimo da subito e diventa quasi indispensabile ripetere l'esperienza. Comunque ricorda sempre di usare siringhe sterili, non scambiarle e non riutilizzarle.

SE QUALCUNO SI SENTE MALE

Chiama il 118.

Nell'attesa portalo in un posto fresco, rinfrescalo con panni bagnati e cerca di fargli bere acqua e sale per contrastare la disidratazione.



LA CAROVANA O.N.L.U.S
Via Pellizza da Volpedo, 30
Bologna - tel. 051-494721
www.lacarovanacoop.com

Si ringrazia per la collaborazione
e la fornitura di testi U. P. Reggio Emilia

